GIOVEDI 29 MAGGIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 128

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati legali, convocazioni concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 I manoscritti non si restituiscono

PARLAMENTO NAZIONALE

L'insediamento e il discorso del Presidente alla Camera

La maggioranza

Quando, nel chiaro salone del Concistoro, (tanto chiaro e nudo da rendere quasi inafferrabili le sue dimensioni), il Presidente ebbe pronunziate le sue prime parole dirette ai deputati della sua maggioranza, parve che ritornasse là dentro l'èco del discorso indimenticabile ch' egli pronunziò come diàna della lotta elettorale.

Una continuità di energie sicura e serena avvince i due discorsi: il presagio affidato non al fato cieco ma alla volontà formidabile, la constatazione della vittoria. Oltre questo, il domani, con tutte le sue responsabilità aspre e luminose.

Il Presidente aveva, di fronte a sè, quasi quattrocento deputati, la maggior parte dei quali nuovi al parlamento. Egli parlava, come suole, pacato e incisivo. Soltanto alla chiusa, allorchè al suo spirito si aprì l'orizzonte della nazione con la visione del popolo grande onesto laborioso, la parola del Duce ebbe il fremito della passione e il discorso ebbe l'àla della lirica.

Ma di quei deputati molti erano anche in quell'ora, più che i deputati, i vecchi uomini della rivoluzione e di prima, abituati a considerare Mussolini il Duce, che guida e comanda ai suoi soldati.

Egli parlava della Camera, della funzione legislativa; affermava la volontà che questa legislatura passi alla storia italiana come la legislatura aurea del nostro parlamento e tutti sentirono che la volontà dominante era quella di non parlamentizzare lo spirito della maggioranza, pure additandole il dovere del quotidiano lavoro. Questa sensazione, di ininterrotta e intangibile giovanilità spirituale, si diffuse con un impeto di sole fra i nuovi legislatori.

Il discorso di Mussolini aveva dato a tutti il senso dinamico del parlamentarismo fascista, aveva messo in fuga qualche recondita apprensione; aveva, insomma, riconfermato, a tutti, che il fascismo, da movimento a partito, da squadrismo a milizia, da opposizione a governo, dalla piazza al parlamento, porta con sè intatto il suo patrimonio sacro di fede, di energia, di insoddisfazione.

E la maggioranza, uscendo da Palazzo Venezia, nella piazza ardente di marmi e di ori, si sentì ancora una parte dell'esercito in marcia.

Alla Camera

ROMA, 28.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente provvisorio on. TOVINI il quale comunica alcune domande di congedo che sono accolte.

Quando il Presidente ieri eletto, onorevole Alfredo Rocco sale al banco della Presidenza, i ministri e i deputati si alzano in piedi e plaudono lungamente. Il Presidente provvisorio lo bacia e lo abbraccia e gli cede il seggio fra nuovi e vivi applausi.

Il discorso dell'on. Rocco

IL PRESIDENTE stando in piedi pronuncia un nobilissimo discorso fra la più viva attenzione.

Dopo aver ringraziato per l'alto onore tributategli che comporta un grande compito, rievoca la guerra e la Vittoria, continua: l'Italia non ha guadagnato soltanto un più giusto e più sicuro confine e le città e le terre che furono sospiro e tormento di tre generazioni, ma ha guadagnato sopratutto l'anima degli italiani (applausi).

Questa grande novità, questo profondo rivolgimento spirituale, che è la più bella conquista della guerra e di cui il movimento fascista, dal quale io stesso provengo, è certo la più concreta e la più efficace espressione (vivi applausi), esso deve avere ed avrà un favorevole influsso sullo sviluppo in Italia delle istituzioni rappresentative, le quali possono prosperare solo dove la coscienza nazionale sia così diffusa e sensibile da costituire freno spontaneo ed istintivo al prevalere degli interessi individuali o di gruppo o di partito sui fini superiori e necessari della Nazione.

NECESSITA' DELLA DISCIPLINA.

Perchè al contrario di ciò che si crede da taluno solo una salda e spontanea disciplina di forma e di sostanza è condizione necessaria per la prosperità del regime parlamentare. Quando la disciplina esteriore e quella interiore vengano meno, e le assemblee cessino di essere organo dei supremi interessi della Nazione, per divenire campo di lotta degli interessi particolari o peggio delle ambizioni e delle vanità personali, vien meno anche la loro funzione, la loro ragion d'essere e la loro autorità. Il regime parlamentare può e deve salvarsi, ma a patto di ritornare ad una più feconda attività nel campo legislativo, ad un maggior rispetto dei limiti posti dalla costituzione ai vari poteri dello Stato, ad una più composta e severa austerità di forma.

Esigere da tutti il rispetto più scrupoloso delle forme parlamentari; contenere maggioranza e minoranza entro i limiti a ciascuna assegnati dalla sua funzioni; far lavorare l'assemblea nella aula e fuori dell'aula; (benissimo) pretendere insomma che ciascuno faccia il suo dovere e null'altro che il suo dovere; questo è il compito che mi sono prefisso, e che condurrò inflessibilmente a termine (applausi). Il mio illustre predecessore, nel salire il seggio presidenziale all'inizio della passata legislatura, le assegnava come compito essenziale la restaurazione finanziaria. Questa restaurazione, mercè il mirabile sforzo dei contribuenti e la politica generale del Governo è ormai, si può dire compiuta.

IL COMPITO DELLA 27.a LEGISLAT.

si annuncia più vasto. Esso consisterà nel rendere sempre più robusta e solida la compagine economica, militare e spirituale della Nazione e nel prepararle le vie della prosperità e della potenza. Quest'opera è già iniziata. L'annessione di Fiume, la città olocausta, che è giunta ormai al termine della sua quinquennale passione, l'aumentato prestigio dell'Italia e la sua influenza sempre crescente nella politica mondiale, la favorevole soluzione sempre crescente nella politica mondiale, la favorevole soluzione di annosi problemi che rende più libera e più efficace l'unione internazionale del nostro Paese, sono già inizi pieni di feconde promesse per il conseguimento della mèta finale.

Dopo aver ricordato fra gli applausi il viaggio dei Sovrani, destinato a rinsaldare sempre più i vicini che legano la Nazione italiana alla amica Inghilterr, il Presidente conclude:

I nostri lavori che cominciano con sì fortunati auspici, saranno fecondi di bene per la nostra Patria diletta la quale noi tutti, sono certo, se pur divisi da contrasti di dottrine o di tendenze o di metodi, vogliamo ugualmente ordinata, prospera e grande. (vivissimi, prolungati applausi).

Comunicazioni

Per i diritti delle minoranze

Dopo l'insediamento dell'Ufficio di Presidenza (quattro vice presidenti, otto segretari e due questori), il Presidenti communica i nomi dei deputati che a chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e della Giunta per il Regolamento.

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio, comunica i vari mutamenti avvenuti nel Ministero.

IL PRESIDENTE, comunica una lettera dell'on. Capanni colla quale rinuncia alla nomina a questore della Camera per lasciare un posto alla minoranza.

BIANCHI MICHE, fascista, prega la Camera di accettare tali dimissioni perchè la maggioranza intende rispettare i diritti delle minoranze e a tal uopo essa stessa darà il suo voto al candidato delle minoranze.

GRONCHI, popolare, dichiara che il suo gruppo, ritenendo la questione di interesse della maggioranza, si asterrà dalla votazione nell'accettazione delle dimissioni dell'on. Capanni. (commenti).

Sul regolamento della Camera

Il primo incidente.

IL PRESIDENTE comunica che da numerosi deputati è stata presentata la seguente mozione:

« Le modificazioni al Regolamento della Camera, approvate nella seduta antimeridiana del 26 luglio 1920 e pomeridiana del 6 agosto 1920, con gli emendamenti relativi approvati nelle sedute antimeridiane del 22 e 23 giugno 1922, soono abrogate ».

GRANDI DINO: Chiede che la discussione di questa mozione inscritta all'ordine del giorno della seduta di domani.

MODIGLIANI, socialista unitario, rileva innanzi tutto che alcuni deputati della maggioranza si sono installati sui banchi dell'estrema sinistra col manifesto proposito di rendere meno tranquillo l'esercizio del mandato parlamentare ai deputati che siedono su questi banchi, vivi rumori, a destra e all'estrema destra, approvazioni all'estrema sinistra). Invoca il rispetto della consuetudine di ogni gruppo di avere il proprio posto in un determinato settore nella Camera. (vivi rumori, interruzioni, applausi all'estrema sinistra) e ciò anche per il normale funzionamento di ogni gruppo in seno all'Assemblea. (rumori, commenti).

UN'OVAZIONE A DEL CROIX.

In questo momento entra nell'aula il deputato grande mutilato on. Del Croix; moltissimi deputati sorgono in piedi; vivissimi e prolungati applausi cui si associano le tribune.

MODIGLIANI, riprendendo il suo dire osserva che la mozione implica una vera e propria riforma del Regolamento e che perciò senza ostacolare la sollecita discussione della mozione stessa essa debba essere prima inviata alla Giunta del Regolamento perchè ne riferisca alla Camera.

IL PRESIDENTE crede anch'egli che la mozione, come ogni disposizione che implichi modificazioni al Regolamento debba essere prima esaminata dalla apposita Giunta. Ciò non toglie però che la Camera possa iscrivere la mozione all'ordine del giorno di domani deliberando che la Giunta del Regolamento riferisca in via d'urgenza anche oralmente.

CELESIA, fascista, a proposito della questione sollevata dall'on. Modigliani circa la consuetudine che ogni gruppo occupi un determinato settore dell'aula, ricorda come all'inizio di altra legislatura i gruppi di destra si siano trovati in grave disagio per le coercizioni dovute subire dal gruppo socialista (applausi a destra, commenti alla estrema sinistra). Si augura però che questa Camera, rispettosa di tutte le minoranze, accordi ai colleghi socialisti quella libertà che in altri tempi essi non sapevano accordare agli altri gruppi. (vive approvazioni, commenti alla estrema sinistra).

PRESIDENTE: Mette ai voti la proposta che la mozione sia iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani e subito trasmessa alla Giunta del Regolamento la quale ne riferirà anche oralmente domani stesso. E' approvata.

Dopo la nomina della Commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, la seduta è tolta. Domani seduta alle 15.

Note alla seduta

ROMA, 28, notte (per telefono):

La seduta di oggi è stata caratterizzata da due fatti: uno consueto e tradizionale, l'altro improvvisato e occasionale: il discorso del Presidente della Camera e l'incidente provocato dal fatto che alcuni giovani deputati fascisti si sono seduti nel settore dell'estrema sinistra. Il discorso presidenziale era atteso con vivo interesse. Si trattava dell'insediamento dell'onorevole Alfredo Rocco sull'alto seggio occupato nelle precedenti legislature dagli on. Marcora e De Nicola; ci si attendevano dichiarazioni di carattere insuitato e nuovo. Invece l'on. Rocco si è mantenuto nei limiti più corretti e più rigidi della tradizione. Ha fatto comprendere che egli eserciterà imparzialmente e con la più severa interpretazione del regolamento di fronte a tutti, amici ed avversari politici, la propria funzione. Sarà insomma non il presidente della maggioranza, ma il presidente di tutta l'assemblea. Le sue parole hanno suscitato il consenso intero della Camera e gli hanno procurato un'evidente fiduciosa simpatia anche da parte di quelli che nutrivano qualche diffidenza verso il battagliero ex deputato ex nazionalista e fascista. L'on. Rocco facendo di fronte alla Camera un atto di franchezza e di personale umiltà col dichiarare che mai nella vita si sarebbe immaginato di dover un giorno occupare il posto che occupa, si è guadagnato subito la solidarietà spirituale di tutta l'assemblea. Essa ha sentito di avere a che fare con un galantuomo sereno e schietto di cui l'ambizione personale o motivi di parte non occulteranno mai la chiaroveggenza e lo scrupolo nel dirigere le discussioni.

Nella seduta di oggi si è compreso anche che egli avrà molto da fare nell'esercizio della nuova carica.

Il fatto che esiste una grande maggioranza parlamentare solidamente compatta non toglie, come qualcuno aveva preveduto, l'eventualità di incidenti e di dispute assai vivaci.

Se ne è avuto un esempio stasera con quella che è stata chiamata ingenuamente dall'on. Celesia, tra la viva ilarità, suscitando un movimento di disapprovazione dell'on. Mussolini, la questione del sedere.

Alcuni fascisti, con l'on. Igliori alla testa, avevano occupato i banchi della estrema sinistra, sparpagliandosi quà e là. Del resto, fino da sabato, cioè dalla seduta reale, avevamo veduto senatori e deputati fascisti riempire i banchi della montagna. Ma quel giorno i deputati di estrema sinistra non c'erano e i banchi naturalmente non protestarono. Oggi, i rossi onorevoli, c'erano ed hanno protestato. E l'on. Modigliani è stato il portavoce della loro indignazione.

Bisogna premettere che l'aspetto topografico della nuova Camera è oggi rovesciato. L'estrema destra rigurgita di deputati, mentre l'estrema sinistra ha dei settori semivuoti e presenta un aspetto piuttosto squallido. Gli esuberanti di destra sono passati nei banchi vuoti di sinistra: ecco tutto. Ma il passaggio è sembrato rivoluzionario a Modigliani e ai suoi compagni, i quali hanno creduto che i fascisti con quell'atto volessero controllarli e sorvegliarli anche nei loro banchi. Si è avuto così questo fenomeno curioso e i social-comunisti levati come paladini delle tradizioni e delle norme conservatrici della Camera. Ognuno al proprio posto. Non ci deve essere nessuna confusione di posti e di settori. I rivoluzionari del 1920 sono dunque insorti contro una innovazione che è parsa loro rappresentare una rivoluzione del costume usuale della Camera.

Si potrebbe osservare che il nuovo regime ha portato in Parlamento giovani fascisti i quali di fronte al passatismo parlamentare costituiscono una avanguardia di idee, di aspirazioni e di volontà innovatrici da giustificare una topografia... più avanzata dell'estrema sinistra usualmente intesa.

Si potrebbe anche osservare che dove ci sono posti vuoti è logico che seggano quelli che hanno piotora nei loro banchi. Ma il nuovo Presidente puol essere così rispettoso delle norme tradizionali della Camera e inviterà, sembra, quei pochi colleghi fascisti i quali sono rimasti fermi nonostante le proteste sul banchi della sinistra, ad abbandonare quelle posizioni avanzate.

Comunque è stato edificante e sintomatico vedere che nella nuova Camera i conservatori e tradizionalisti più accaniti sono stati i ribelli di qualche anno fa.

Al Senato

In memoria della Duchessa di Genova

ROMA, 28.

Presiede il vice presidente MELODIA il quale si alza in piedi e con lui tutti i ministri e senatori e commemora S. A. R. la Duchessa di Genova, principessa di squisite virtù e cultrice di tutto ciò che è bello e gentile. Essa portò alla Casa Sabauda, al Consorte Principe Tommaso Duca di Genova e ai Figli dilettissimi il tesoro del suo affetto inesauribile. La famiglia fu il suo regno e sua unica distrazione l'arte nelle sue forme più elette: pittura e musica.

Dopo aver ricordato le doti elette di questa creatura di poesia e di gentilezza anche durante la guerra mentre i figli combattevano, il Presidente conclude: il Senato ha profondamente sentito il dolore per la perdita della Principessa elettissima e mentre china commosso e reverente la fronte sulla tomba recente, rinnova a S. M. il Re a S. M. la Regina Madre a S. A. R. il Duca di Genova e ai suoi Augusti Figliuoli le più profonde e devote condoglianze. (approvazioni).

THAON DE REVEL, ministro della Marina: Il Governo si associa alle commosse parole del Presidente: esso ha sentito profondamente il lutto che ha colpito la millenaria Casa Sabauda e nuovamente invia una parola di cordoglio a Tommaso di Savoia, Principe insigne per alte virtù militari e civili. (approvazioni).

La nomina dei segretari e dei questori

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di sei segretari. Votanti 264. Biscaretti, voti 193; Silj, 176; Agnelli, 171; Pellerano, 140; Rebaudengo, 76; De Novellis, 70; che risultano eletti. Voti nulli 29, schede bianche 21.

Votazione per la nomina di due questori: Votanti 264: Rossi Giovanni, 144; Podestà, 72 che risultano eletti.

La seduta è sciolta alle 18.20. Domani seduta pubblica alle 16.

Mussolini e il Parlamento

in un giudizio del « Gaulois ».

PARIGI, 28.

Il « Gaulois » approva interamente la dichiarazione dell'onor. Mussolini che sopprimerà il Parlamento se questo non fa il suo dovere patriottico approvando le leggi di interesse nazionale che verranno presentate.

« Se i moderati di Francia — conclude il « Gaulois » — avessero agito con maggiore energia e avessero avuto un programma e un capo, non avrebbero avuto la sconfitta elettorale che hanno ora subita ».

L'aeroplano che compì

LA GESTA SU VIENNA.

ROMA, 28.

L'Ufficio stampa del Commissariato d'Aeronautica comunica:

Gabriele d'Annunzio aveva recentemente espresso al Commissariato della Aeronautica il desiderio di poter porre al Vittoriale il velivolo col quale il 9 agosto 1918, con Natale Palli, compì la gesta di Vienna. Il Commissariato dell'Aeronautica ha aderito premurosamente alla richiesta e da Centocelle, dove il velivolo si trovava custodito come prezioso cimelio, ha fatto ritorno al Cargnacco dove il velivolo, per cura di Gabriele d'Annunzio, assistito dagli inviati del Commissariato, è stato degnamente collocato sul Vittoriale. Gabriele d'Annunzio ha espresso i suoi ringraziamenti per l'omaggio e per la sollecitudine con cui era stato compiuto.

Notizie brevi

L'ANARCHICO ITALIANO Ernesto Bonamici, dal giudice istruttore Leroix del Tribunale della Senna, è stato rinviato alla Sezione d'accusa sotto l'imputazione di omicidio volontario con premeditazione per aver ferito mortalmente il comm. Bonservizi. Il Bonamici sarà difeso alla Corte d'assise dall'avv. Enrico Torres.

A BARI, tra l'entusiasmo di tutto il popolo, è stato inaugurato il Parco della Rimembranza, oratore ufficiale l'avvocato Giuseppe Lombo.

PER L'ACQUISTO di sei areoplani, il comm. Natale Labia, console generale nell'Africa del Sud, ha trasmesso a S. E. Mussolini la somma di lire 620.000 quale personale offerta. Il comm. Labia, funzionario di alti sentimenti patriottici, ha reso servizi all'Italia durante la sua brillante carriera e inviò anche lo scorso anno al Governo nazionale la somma di lire 200.000.

IL PARLAMENTO JUGOSLAVO ha ratificato all'unanimità, meno due voti, i restanti 44 mandati del partito radiciano. Così attualmente tutti i mandati radiciani sono validi. Il Presidente Pasic ha poi letto il decreto il quale aggiorna al 20 ottobre i lavori parlamentari.

IL GABINETTO GIAPPONESE, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di protestare formalmente contro la legge americana sull'immigrazione. Si crede che l'ambasciatore a Washington chiederà di essere esonerato dalla carica.

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI ha redatto la risposta da inviare alla Germania relativamente alla ripresa del controllo.

PRESIDENTE DEL RECHISTAG è stato eletto il tedesco nazionale Wallbch con 327 voti contro 251 dati al socialista Loebe.

I Sovrani d'Italia in Inghilterra

Un banchetto all'Ambasciata Italiana

coll'intervento dei Reali inglesi.

LONDRA, 28.

Ieri sera i Sovrani d'Italia hanno offerto un pranzo di sessanta coperti in onore dei Sovrani inglesi all'Ambasciata d'Italia. Al centro della tavola, a ferro di cavallo, addobbata con grande profusione di fiori, sedevano i due Sovrani, le due Regine, il Principe Umberto, il Principe di Galles, la Principessa Mafalda. Avevano poi preso posto il Duca e la Duchessa di York, il Presidente del Consiglio Mac Donald, gli ex ministri degli esteri Grey, Balfour, Curzon con le loro signore, gli alti dignitari della Corte inglese, i seguiti dei Sovrani italiani, il conte Mattioli Pasqualini e il generale Cittadini.

L'Ambasciatore italiano e la marchesa della Torretta, che facevano gli onori di casa, avevano convertito il palazzo dell'ambasciata in una serra di fiori; il salone « impero », tutto adorno di rose, il salone rosso adorno di fiori gialli, il salone verde adorno di orchidee di tenue colore azzurro; all'ingresso e nelle altre sale erano collocate ovunque piante di fiori.

Terminato il pranzo, gli augusti convitati hanno lasciato la sala da pranzo al piano terreno e si sono recati nei saloni del primo piano, ove ha avuto luogo un brillantissimo ricevimento pel quale erano stati distribuiti duecento biglietti a personalità politiche quali Lloyd George, il presidente della Camera dei Comuni, vari lords e deputati e rappresentanti del grande mondo londinese e i capi delle missioni diplomatiche.

I Sovrani hanno fatto il giro delle sale conversando con tutti gli intervenuti.

L'ospitalità italiana è stata degna del buon gusto britannico e anche questa serata varrà a cementare la buona armonia anglo-italiana.

La visita all'Esposizione Coloniale

LONDRA, 28.

I Sovrani d'Italia, il Principe Umberto e la Principessa Mafalda, accompagnati dai Reali inglesi e dai seguiti, hanno passato la mattinata e parte del pomeriggio a visitare l'Esposizione coloniale dell'Impero britannico a Vembley, sotto la guida del Re Giorgio e con l'assistenza di funzionari dei vari Domini. I Sovrani d'Italia hanno visitato i grandi padiglioni e le caratteristiche costruzioni del Canada, delle varie Colonie Africane, della Palestina e delle Isole, compresa l'isola di Malta, nonchè le cose più caratteristiche esposte. Stamane, Vembley rigurgitava di enorme folla venuta per vedere e ossequiare gli Augusti Sovrani italiani ai quali le centinaia di migliaia di visitatori hanno fatto fatto continue dimostrazioni con il più grande entusiasmo.

Alle 13.15, in un ristorante dell'Esposizione è stata servita la colazione agli augusti Ospiti ed ai seguiti, i quali tutti vestivano in borghese ed in giacchetta poichè la visita avveniva in forma privata.

Durante la colazione dei Reali il Governo inglese offriva, nel ristorante Lucullus a Vembley una colazione ai giornalisti italiani presenti pure vari eminenti giornalisti inglesi. Vi fu uno scambio di brindisi inneggianti ai Sovrani delle due nazioni e all'amicizia anglo-italiana.

Dopo la colazione i Sovrani ed i principi si sono recati nell'immenso Stadio e dal padiglione reale hanno assistito ad un concerto di magnifico effetto eseguito da alcune centinaia di bande militari ammassate che hanno suonato insieme le tradizionali marce britanniche. Anche allo Stadio calorosissime furono le acclamazioni ai Sovrani d'Italia.

Il ricevimento della Colonia Italiana

Verso le 16 i Reali hanno lasciato Vembley fra gli urrà della folla ed in automobile si sono recati a Buckingam Palace donde si sono recati all'Ambasciata italiana per ricevere la colonia italiana e i londinesi amici dell'Italia.

Primi a giungere, numerosissimi, sono stati i fascisti, tutti in camicia nera e con alla testa due gagliardetti. Poi a mano a mano sono seguite le varie associazioni con bandiere, i combattenti e il clero. Bellissimo il corteo dei bambini e delle bambine della colonia italiana.

Micidiale uragano nella regione del Missisipi

JAKSON, 28.

Un violento uragano ha infuriato ieri e durante tutta la notte in tutta la regione del Missisipi. Si segnalano finora trentacinque morti e settanta feriti. Sette villaggi sono rimasti molto danneggiati. Si segnala fra l'altro ad Empire (Alabama) la morte di due famiglie durante il sonno, per crollo delle loro case.

Il Martire Goriziano

GIOVANNI MANIACCO

Stamane, alle 11, come ci scriveva ieri il nostro solerte corrispondente da Gorizia, al Teatro « Verdi », alla presenza delle autorità e del popolo », verrà commemorato Giovanni Maniacco, eroico giovane fucilato dall'Austria a Radkersburg, alle ore 14.30 del 29 maggio 1918.

Giovanni Maniacco, fervidissimo patriota, quando scoppiò la santa guerra di redenzione si trovava a Gorizia addetto in un negozio di commestibili. Sebbene non avesse che soltanto 18 anni, venne improvvisamente chiamato sotto le armi. Non fece a tempo a valicare il confine e fu arruolato nel famoso 97° fanteria, composto in gran parte di giovani della Venezia Giulia, e perciò un reggimento molto infido che nel 1918 venne mandato a Radkersburg quasi in relegazione. Il Maniacco ed altri soldati italiani, approfittando del malumore che serpeggiava nel reggimento per i mali trattamenti e per il cattivo nutrimento, organizzarono una rivolta che doveva scoppiare nella notte del 23 maggio 1918.

Al grido di « Viva l'Italia » e « Viva la Slavia » i soldati uscirono, dopo la ritirata, dalle caserme e si diressero verso la città, ma furono affrontati dalla polizia militare, rinforzata più tardi dalle mitragliatrici servite da ufficiali; nella notte giunsero in tutta fretta da Graz reparti di truppa tedesca. Morti e feriti ci furono d'ambo le parti, nè mai si potè precisare il loro numero. Se il movimento fosse stato più ben preparato, se contemporaneamente il presidio czeco di Bruck e quello slavo di Marburg fossero stati avvertiti, forse si sarebbe potuto sollevare tutte le provincie meridionali e il crollo dell'Impero sarebbe già allora avvenuto.

Il generoso tentativo, purtroppo fallì; tutti gli insorti furono arrestati e sottoposti a giudizio statario. Venerdì pronunciato sedici condanne a morte. Due esecuzione furono eseguite il primo giorno, sei il secondo giorno, otto erano annunciate per il terzo, ma un telegramma dell'Imperatore da Vienna sospese le orrende carneficine.

Tra i fucilati della seconda giornata (29 maggio 1918) vi fu anche il Maniacco.

Giunti sul posto, Maniacco, sentendo qualcuno della folla mormorare la parola: « poveretti », si volse gridando nel suo accento veneto: « No semo noi poveri, no, ma voialtri se poveri che restè! ». Gli furono legate le braccia dietro la schiena.

Così immobilizzato sputò in viso al prete che voleva mettergli una mano sulla bocca, donde uscivano le ingiurie più atroci contro i suoi carnefici. Colpito dalle fucilate, cadde gridando ancora una volta: Viva la libertà! Viva l'Italia!

Poi caddero il Vrch, poi caddero gli altri, tutti senza un accenno di debolezza, tutti bestemmiando l'Austria e inneggiando ai loro ideali. Maniacco aveva infuso in loro il coraggio, aveva comunicato alle loro anime la sua fede e il suo entusiasmo.

Il manifesto del Municipio

In occasione della commemorazione del martire goriziano, fucilato dagli austriaci a Radkersburg, per la sua azione di propaganda irredentista fra i soldati nel maggio 1918, il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Oggi ricorre il sesto anniversario del martirio subito a Radkersburg da

Giovanni Maniacco

l'eroico e ardente fratello nostro, che servendo con fervore gli alti ideali della Patria italiana, cui aveva fin dai più teneri anni votato tutto se stesso, suggellava col sangue, sotto il piombo delle soldatesche absburghesi, la sua immutabile fede.

« Gorizia, evocando la figura eroica di questo suo figlio, non intende soltanto glorificare il Martire, chè Esso vive nei nostri cuori col nostro inestinguibile amore all'Italia, di cui Egli è magnanimo simbolo; ma vuole, piuttosto, ricordare a se stessa, come la Patria si deva servire fino all'estrema sacrificio.

« Per questo la commemorazione di Giovanni Maniacco deve assurgere per noi alla celebrazione di un rito della religione della Patria.

« *Cittadini!*

« Se noi intendessimo onorare Giovanni Maniacco soltanto con le parole, saremmo indegni di Lui.

« Dal Suo magnanimo esempio dobbiamo trarre insegnamento che valga a renderci meritevoli di quella Patria libera e grande, per la quale anche Lui ha dato generosamente il Suo sangue, osando sfidare da solo, nel cuore del suo tristo impero, il nemico secolare di nostra gente...

« *Cittadini!*

« I martiri della Patria vanno onorati coi forti propositi. Servire con fede e con ardente umiltà è il loro ammonimento.

« Ricordiamolo oggi e sempre.

« E solo così potremo onorare degnamente la memoria sacra del nostro Martire, Giovanni Maniacco.

« Dal Palazzo di Città, 29 - 5 - 1924.

per il Sindaco

avv. dott. Mario Versegnassi ».

ABBONAMENTI: Anno L. 50 – Semestre L. 25 – Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE – REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 maggio 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine - Vecchia Provincia - Sedi delle vecchie farmacie.

Carvignano: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Attimis: Applicazione sovrimposta sui redditi di R. M. — Venzone Contrattazione mutuo L. 150.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Arzene: Rinnovo effetto cambiario L. 25.000 per servizio Cassa — Cormons: Rinnovo presto cambiario — Paularo: Ricostruzione parapetti sul ponte Chiarsò — San Giorgio della Richinvelda: Modifica tariffa tassa cani — Clauzetto: Modifica tariffa tassa famiglia — Zuglio: Autorizzazione ad impedire in giudizio Vergendo per rilascio di area pubblica occupata — San Vito al Tagliamento :Appalto ed aggio del servizio tassa affissioni — San Vito al Tagliamento: Contributo pel servizio automobilistico San Vito al Tagliamento-Pordenone — Rigolato: Contributo per il servizio automobilistico Comeglians-Forni Avoltri — Maiano: Modifica tassa cani — Pavia: Soppressione reparto consiglieri per frazione — Lauco: Tariffa tassa cani — Tolmezzo: Contributo straordinario alla Società Filologica Friulana — Cassacco: Soppressione posto guardia campestre — Latisana: Strada abbandonata — San Vito al Tagliamento Cessione mappale a Marcon Maria e Favot Angelo — Verzegnis: Collocamento inabile al lavoro Nicolò Santini — Treppo Carnico: Modifica tariffa daziaria — Dignano: Dazio consumo: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Ronchis: Assunzione prestito cambiario L. 14.301 con la Banca Cooperativa di Latisana — San Giovanni di Manzano: Convenzione con le Ferrovie di Stato per la manutenzione del piazzale della Stazione Ferroviaria — Mortegliano: Mutuo di L. 174.645 con la Cassa di Risparmio di Udine per dimissioni passività — Ligosullo: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Buttrio: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Segnacco: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Scodavacca: Tariffa daziaria — Preone: Dazio consumo; tariffa e regolamento per la gestione in economia — Rivolto: Costruzione case impiegati — Amaro: Adesione al Consorzio Antitubercolare Provinciale — Travesio: Recova deliberazione relativa alla vendita di suolo e tettoia comunale — San Vito al Tagliamento; Nuovo contratto per l'illuminazione pubblica — Nimis e Latisana: Mutuo per dimissioni passività — Pordenone e Magnano in Riviera: Mutuo per unificazione debiti — Pordenone: Rinnovazione prestito cambiario di L. 900.000 per edificio scolastico — Venzone: Autorizzazione a stare in giudizio contro obblighi di legge al mantenimento di Zamolo — San Vito al Tagliamento: Trasformazione scuola tecnica (approva limitatamente).

AFFARI RINVIATI.

Rive d'Arcano: Congregazione di Carità: vendita propriet di Bidino — Camino — Vendita ricoveri provvisori costruiti dallo Stato — Fiumicello: Permute e compravendite beni comunali — Cordenons: Modificazione tariffa daziaria — Fanna: Bilancio preventivo 1924 — Godovici: Dazio consumo — Pordenone: Mutuo per unificazione debiti — Prepotto: Ricordo contro tassa cani di Croppo Gio. Batta.

AFFARI AUTORIZZATI.

Pordenone: Permuta area comunale con la Ditta Pupin — Treppo Grande: Lotti comunali — Drenchia: Bilancio preventivo 1923 — San Vito al Tagliamento: Bilancio preventivo 1924 — Castelnuovo Bilancio preventivo 1924 — Gemona: Autorizzazione a stare in giudizio contro il signor Del Fabbro — Pordenone: Acquisto 12 baracche per ovviare deficienza alloggi famiglie povere (parere favorevole).

LA VITA DI GORIZIA

Gagliardetti scolastici e Guardie d'onore

GORIZIA, 28.

Sabato scorso si svolse una simpatica e solenne cerimonia per la benedizione dei gagliardetti e l'inaugurazione delle Guardie d'onore delle scuole elementari di Peuma, Poggio, S. Valentino, San Mauro e Piedimonte al Calvario alla presenza della popolazione, della direzione e delle maestranze del Filatoio di Piedimonte, di tutti i corpi insegnanti e delle scolaresche.

Erano intervenuti: il maggiore Nicoletti in rappresentanza di S. E. il generale Romei, il cav. Cobianchi Delegato del Vice Prefetto comm. Nicolotti, il R. Commissario prefettizio sig. Marinic, gli ispettori scolastici signori Rubbia e cav. Menon, il comm. Garassini con le rappresentanze delle RR. Scuole Magistrali, il signor Delle Fascio femminile di Udine, la Presidenza delle nostre Scuole medie, i direttori dei Fasci di Gorizia e di Piedimonte, il colonnello Banzano per lo Ufficio Onoranze Salme ai Caduti, l'Istituto Gelebano, un plotone della Milizia Nazionale, la Croce Verde, il Convitto Civico maschile di Gorizia col direttore Fabris, l'ufficiale postale signor Terpin, le scuole elementari di Lucinico con il loro direttore Cecchia e il corpo insegnante, il prof. Kurschen per la Dante Alighieri, il Comitato del Patronato scolastico di Piedimonte, l'Associazione Studentesca Friulana, il sig. Mazzoni per la Federazione Friulana dei Sindacati, il Direttorio del Sindacato Magistrale fascista con alla testa il signor Nadalin, Rubbia, Cecchia, Medini e Mainardis, i Balilla comandanti dal maestro Corubbolo, la musica del presidio col suo bravo maestro, l'Unione Ginnastica Goriziana col comandante Mazzurin, il cons. com. prof. Paolucci, l'ex sindaco Domenico; prestavano servizio d'onore due plotoni di Reali Carabinieri comandati dai distinti marescialli Bosio di Piedimonte e Comussi dell'Arma di Gorizia e il sig. Rosolen regalò gentilmente bellissime cartoline patriottiche agli scolari.

Alla direzione della Scuola «S. Slataper» di Piedimonte al Calvario che inaugurava in un tempo il viale della rimembranza, erano pervenute entusiastiche adesioni del senatore Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia, dell'on. Marani, del R. Provveditore agli Studi di Trieste comm. Reina della Commissione Reale per il Friuli, degli scrittori Dino Provenzal e Carmelo Licitra impediti d'intervenire alla cerimonia.

La bella cerimonia riuscì tanto più austera e per lo sfondo magnifico degli alberi colti dalla guerra regionale per la presenza fra le distinte signore madrine dei gagliardetti della vedova di guerra Luisa Slataper che in unione alla popolazione di Piedimonte al Calvario volle offrire il gagliardetto alla scuola italiana di questa località.

I bei gagliardetti furono benedetti dal Molto Reverendo don Agazzi e don Stanic, quest'ultimo Parroco di Piedimonte ed ebbero a madrine le signore: Luisa Slataper (Scuola italiana di Piedimonte), Maria Marsaz (scuola slovena di Piedimonte), L. Fogar (scuola di Peuma), Rudez (scuola di Poggio S. Valentino), De Carli (scuola di San Mauro).

Pronunciarono quindi magnifici discorsi il cav. prof. A. Venezia assessore alla P. I. del Comune di Gorizia, il cav. Cobianchi l'ispettore scolastico C. Rubbia, la dirigente Clelia Migliardi, don Agazzi e da ultimo uno smagliante e commovente il comm. preside del R. Istituto Magistrale di Udine prof. G. B. Garassini che portò il saluto del Friuli e di Udine, dell'onorevole Ravazzolo e della Corporazione della scuola, mentre gli scolari di Piedimonte Stanko Padovec e Cernic Anna dissero parole commoventi di giuramento alle bandiere a nome dei compagni; questi ultimi resero noto il pensiero intonando la bellissima poesia in friulano «La bandiere» del gentile poeta nostro prof. Giovanni Lorenzoni.

La bella e solenne cerimonia si chiuse con il saluto ai gagliardetti tributato dalla Guardia d'onore al comando del maestro Nicosia e di tutte le scolaresche.

Da ultimo il R. Commissario prefettizio sig. Marinic offrì un signorile vermouth a tutti i convenuti.

Interessanti esperimenti.

Con l'intervento di Autorità, tecnici, proprietari e direttori dei nostri stabilimenti industriali, ingegneri civili e meccanici, dei militi del Corpo dei nostri Civici pompieri e di numerosi invitati, ebbero luogo sul piazzale delle Aziende Municipalizzate degli interessantissimi esperimenti d'estinzione con un nuovo tipo d'estintore automatico a secco sistema «Total».

I vari ed attraenti esperimenti diretti dall'ing. Cano, diedero pronti ed efficacissimi risultati destando nei componenti parole di viva convinzione per la straordinaria efficenza degli apparecchi.

Alla fine degli esperimenti l'ing. Cano fu lungamente felicitato. Si tratto di estintori a secco, a base di acido carbonico compresso e di polvere secca che già diedero sicuri risultati.

Al Teatro Petrarca.

Sabato 31 corrente alle ore 21 al Teatro Petrarca avrà luogo una recita sostenuta da elementi concittadini. Il ricavato della serata andrà devoluto a favore degli studenti bisognosi.

La conferenza alla sala Verdi.

Ieri sera alla presenza di folto uditorio, nella sala superiore del Teatro Verdi, il prof. dott. Massimiliano Cardini, docente nella Università di Pisa, ha tenuto una interessantissima conferenza sull'educazione fisica nella ricostruzione nazionale. Il valente oratore, che è stato ricco di alti concetti dimostrando una profonda cultura classica ed una fede altamente educativa, è stato vivamente applaudito.

La festa delle Fiamme Verdi.

La locale sezione dell'Associazione Nazionale degli Alpini, organizza per il giorno 1.o giugno p. v. un ricco trattenimento danzante nel parco del Circolo degli Ufficiali messo gentilmente a disposizione. Il ricavato della festa, che si annuncia una delle più belle della stagione, andrà a favore degli orfani degli alpini morti in guerra.

Da ENEMONZO

Inauguraz. della bandiera Combattenti.

(28). — Il 24 maggio, in una smagliante festa di sole e di fiori, la Sezione ex Combattenti di Enemonzo ha celebrato l'inaugurazione del suo tricolore. Quasi l'intero Comune, attratto dal fascino della patriottica cerimonia, dallo sfolgorio del tricolore, si è riversato esultante nella piazza del Municipio a rendere meritorio omaggio ai degni figli d'Italia.

Alla tribuna adorna di tricolore, salgono le autorità, il Sindaco con la giunta, il segretario comunale, il M. R. Parroco, il direttore didattico sig. Marchetti, i comandanti dei Reali Carabinieri e R. Finanza di Ampezzo, Società Operaie e Società Cattolica di Enemonzo, rappresentanza della Sezione Combattenti di Villa, Raveo, Preone, con relative insegne. Le belle bandiere, accarezzate dal vento, salutano l'enorme folla plaudente.

Apre la cerimonia un melodioso coro cantato dagli alunni delle scuole locali, in modo ammirabile.

Parlano quindi l'egregio Sindaco cav. Frucco, il R. Parroco don Lupieri, il direttore didattico signor Marchetti, il dott. Alpi, l'avv. Bonanni, Sindaco di Raveo, quest'ultimo a nome della Sezione Combattenti di colà. Tutti, indistintamente vengono calorosamente applauditi per la parola calda di amor patrio che è profumo squisito alle loro parole.

La simpatica riuscitissima cerimonia ha fine con un generoso rinfresco, offerto dalla Sezione Combattenti di Enemonzo in uno dei locali scolastici trasformato in vero e proprio regno di Flora.

Impossibilitati ad intervenire, sono giunte le adesioni da parte del Comando 2.o Fanteria di Udine, e dell'8.o Alpini di Tolmezzo.

Da PORDENONE

Riunione Avanguardista.

(28). — Anche fra i nostri avanguardisti si tenne la commemorazione del nono anniversario della dichiarazione di guerra. Alla adunata intervennero numerosissimi i giovani e l'avanguardista Caccia Anselmo parlò all'assemblea ricordando come nove anni or sono, rompendo gli indugi della diplomazia triplicista, vincendo la perplessità di una classe dirigente; abituata a governare l'Italia spregiando la virtù degli italiani, sostituendosi a un parlamento antipatriottico che disonorava la Patria di Mazzini e di Garibaldi, un popolo intero scendesse per le vie e le piazze d'Italia offrendo il proprio petto e la vita alla guerra, rinnovando, al bel sole di maggio, l'antico giuramento.

Con parole commosse ricorda tutte le sofferenze dei nostri fanti gloriosi.

Il giovane avanguardista legge il proclama del Re e finisce il suo dire al grido di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito italiano!

Prende poi la parola il sig. Joppi della Federazione Avanguardista, che ricorda a tutti i presenti i nomi dei più grandi eroi nostri, morti per la grandezza della Patria e fa l'apoteosi del Fante italiano.

L'assemblea si è chiusa fra il canto degli inni della Patria e inviando un saluto e un ricordo al Duce dell'Italia nuova, che guida possente le sorti del popolo italiano.

Festeggiamenti.

Domenica ebbe luogo in Borgo Meduna la seconda festa dei festeggiamenti indetti da quel Comitato.

Ebbe luogo prima la partita di calcio fra la prima squadra del Conegliano F. B. C. e la seconda squadra dei nero-verdi concittadini, arbitrata dal capitano sig. Fiorini. Fin dall'inizio si potè rilevare la superiorità di gioco del Pordenone il quale ha potuto dominare costantemente il gioco. Nel primo tempo vennero segnati dai neroverdi due goals e due nel secondo tempo. Nella partita di domenica, abbiamo potuto constatare il buon allenamento che vanno facendo i nostri calciatori e delle buone riserve che il Pordenone sta preparandosi. Domenica, in partita di allenamento, al campo delle Casermette giocheranno la prima e seconda squadra del Pordenone F. B. C.

Alle ore 17 ebbe luogo il concerto della Società Filarmonica, che ebbe un buon successo. Ai giovani suonatori è stata fatta una bella accoglienza. Il Comitato ringrazia sentitamente la presidenza della Filarmonica per il suo intervento.

Associazione del Nastro Azzurro.

Questa sera alle ore 17, nei locali del Circolo Cittadino avrà luogo l'assemblea del Gruppo di Pordenone della Associazione del Nastro Azzurro per la definitiva costituzione del gruppo stesso. Alla riunione possono intervenire tutti i decorati di guerra, siano in servizio che in congedo della città e del circondario.

Alla assemblea interverrà il delegato regionale. E' fatta viva raccomandazione ai soci di non mancare.

Sulla tragedia di Prata

Le condizioni della signorina Antonietta Centazzo vanno migliorando. La giovane è stata operata, e la operazione è riuscita felicemente e il proiettile venne estratto. Il proiettile era penetrato vicino alla tempia sinistra e ledendo leggermente la scatola cranica, senza ledere la materia celebrale, era sviato e penetrato nelle fosse nasali. Per quanto vi sia ancora uno stato grave, pur tuttavia si possono nutrire buone speranze.

Oggi sono seguiti a Prata i funerali del giovane Nino Balliana che così tragicamente pose fine ai suoi giorni.

Da S. DANIELE

Per la bandiera dell'Istituto Tecnico.

(28). — Domenica prossima, festa dello Statuto, verrà inaugurata, in forma solenne ed in unione ad altre manifestazioni scolastiche, la bandiera regolamentare del nostro Istituto «Teobaldo Ciconi», omaggio della cittadinanza.

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato organizzatore: Comune di S. Daniele L. 100 — Banca del Friuli L. 75 — Monte di Pietà L. 70 — Società Operaia di M. S., 50 — Associazione «Pro Sandaniele», 50 — Banca di S. Daniele, 50 — Banca Cattolica, 50 — Associazione Commercianti, 50 — Ronchi comm. gen. Quintino, 20 — Narducci Nob. cav. Carlo, 20 — Farroni dott. Bruno, 20 — Attilio Travani, 20 — Bianchi Emilio, 20 — Tommaso De Cecco, 20 — Carminati rag. Carlo, 20 — Legranzi avv. Antonio, 20 — Rassatti Pietro, 20 — Luxardo dott. cav. Augusto, 20 — Girolamo Tomada, 20 — Vidoni rag. Giordano, 10 — Chiutto Vittorio Emanuele, 10 — Millero G. B., 10 — Pellarini cav. Pietro, 10 — Colutta Fermo Antonio, 10 — Cresatti rag. Urbano, 10 — Iob Mario, 5 — Bortolotti Galliano, 5 — Lazzarini Alfredo, 5 — Vasco Corradini, 5 — Conti Giovanni, 5 — Attilio Querini, 5.

Le offerte si ricevono dal Cassiere del Comitato sig. Giovanni Marchesini.

Da MORSANO al Tagliamento

Elezioni amministrative.

(28). — Domenica scorsa ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative. La lista fascista riuscì vittoriosa conquistando maggioranza e minoranza al completo.

La giornata trascorse calmissima e nessun incidente degno di nota si ebbe a deplorare; soltanto nella frazione di S. Paolo si ebbero vari battibecchi tra fascisti e individui dichiaratisi filofascisti, ma che però tentavano contrastare accanitamente la lista fascista.

La vittoria fece sì che essi si squagliarono.

Da RIVE d'ARCANO

La cittadinanza onoraria a S. E. Mussolini.

(28). — Questa rappresentanza comunale inneggiando e plaudendo alla opera grandiosa di ricostruzione morale, economica e politica della nuova Italia, guidata dall'opera mirabile del magnifico Duce del Fascismo e della Nazione, ha conferito a S. E. Mussolini la cittadinanza onoraria di Rive d'Arcano.

Da RIVOLTO

Ancora sulla cerimonia del 24 maggio.

(28). — Abbiamo dato la prima parte della grandiosa cerimonia. Uscite dal Cimitero le Autorità si portano quindi nella Piazza del Municipio dove il Sindaco sig. Pio Moretti, ricordando la storia gloriosa del Comune ove fu firmato il trattato di Campoformido (Castello di Passariano), si dice lieto della cerimonia odierna che fonde in un'unica opera santa tutti i Combattenti d'ieri e dà il benvenuto a tutte le Autorità, presentando da ultimo l'oratore che tiene il discorso ufficiale.

Salò sul palco il sottotenente invalido di guerra de Calogerà, il quale con elette parole, commemora la storica data; ricorda le due tenebrose annate che seguirono a Vittorio Veneto e come Egli fin dall'Agosto 1922 in una cerimonia di Mutilati in un Cimitero Militare ai piedi del Grappa avesse profetizzata prossima la salvezza della Patria invocando dai Combattenti la disciplina nelle parole sante che gli Eroi ponevano in bocca alla Madonnina: «Monte Grappa tu sei la mia Patria.».

Additando il Vessillo che viene portato dal cieco di guerra Mizzan, continua: «Il rito di consegna sarebbe vano, se non si apprendesse alle generazioni novelle ad amarlo, a venerarlo, a difenderlo fino alla morte. Il giuramento che ho pronunciato avanti la Salma di Re e che, prosternati fra le fosse, avete ripetuto parola per parola stanotte quando volli che ciascuno di voi venisse a sentire nel cuore la grande parola della natura morta sia l'impulso all'insegnamento novo»; e voltosi ai bambini: «E voi ascoltateli in ginocchio perchè i Combattenti hanno ancora sui calzari il fango sanguinoso del camminamento, perchè hanno ancora nel cuore l'urlo lacerante, nella notte, del moribondo che invoca l'ausilio della Divinità e della madre lontana: Essi soltanto vi diranno l'amore».

Parlò poi il cav. Bosero a nome della Federazione Combattenti dichiarando costituita la Sezione. Gli alunni delle Scuole quindi cantano l'inno del Piave.

Dopo il vermouth d'onore offerto nella sala del Patrio Consiglio, i Combattenti si raccolgono in lieto simposio nel locale messo gentilmente a disposizione dal Sindaco sig. Moretti. Parteciparono oltre 160 coperti. Pronunciarono brindisi il Sindaco, i tenenti de Calogerà e del Giudice, il cav. Bosero, il cap. Barnaba della M. V. S. N., il co. Manin, il sac. Degano e da ultimo il Presidente dei «Lamarmora» signor Pavesi che provoca un tal senso di commozione fra i presenti che tutti balzano in piedi.

Alla sera la Banda Musicale svolge fino alla mezzanotte un scelto programma mentre tutti gli edifici pubblici sono illuminati fantasticamente.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno Nazionale.

(28). — Domenica, 25 corrente, i premilitari, prima, la Società poi, ebbero l'onore ed il piacere di essere ispezionati dall'instancabile e valoroso maggiore, cav. uff. Attilio Mombellardo, il quale, con la sua facile parola, con argomenti ed esempi persuasivi spiegò ai primi la grande utilità dell'istruzione premilitare raccomandando alla fine, a tutti di incitare e persuadere i coetanei ad inscriversi in gran numero al Corso.

Come abbiamo già scritto, l'istruzione premilitare è stata estesa ai giovani nati nel 1906, che non abbiano frequentato alcun corso premilitare.

I giovani interessati considerino le speciali agevolazioni loro offerte e provvedano senza alcun indugio ad inscriversi rivolgendosi agli istruttori, tenenti Felice Venuti e Antonio Venturini, al segretario della Società ed ai Sindaci dei propri Comuni, ai quali, Sindaci, ancora una volta raccomandiamo di interessarsi con la massima buona volontà perchè le iscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente il primo giugno, riescano numerose.

Il signor Ispettore volle essere messo al corrente della situazione finanziaria e di tutti i bisogni della Società.

Chiarimenti ed ample informazioni gli vennero date dal presidente sig. Domenico Cirillo, dal segretario e dagli istruttori, promettendo a tutti il suo valido ed autorevole appoggio e compiacendosi per l'ottimo funzionamento sia della Società come del Corso di istruzione; al sig. Emilio Doretti, segretario della Società di Udine, che l'accompagnò nella visita, la Presidenza della Società di San Pietro al Natisone, si sente il dovere di pubblicamente e sentitamente esprimere i sensi della più sincera gratitudine e riconoscenza.

Funebri Quarina.

Domenica nel pomeriggio in Vernasso seguirono i funerali della compianta ed amata signora Maria Roviglio ved. Quarina, donna eletta per preclare virtù domestiche e per cristiana carità.

In mezzo al cordoglio di tutto il paese, accompagnarono la salma all'ultima dimora oltre i figli, le figlie, le nuore, i nipoti, i congiunti tutti, numeroso stuolo di amici e conoscenti intervenuti anche da fuori.

I famigliari nel triste evento per onorare la cara defunta elargirono la somma di lire trecento a beneficio dei poveri del paese di Vernasso.

Alla famiglia Quarina colpita nel più puro dei suoi affetti e specialmente all'amico cav. Carlo, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Da PALAZZOLO dello Stella

Pesca di Beneficenza.

(28). — A seguito dell'annunziata Pesca di Beneficenza pro Monumento e Parco delle rimembranze, pubblichiamo un secondo elenco di doni:

Primeggiano per sfarzosità e ricchezza i doni del dott. Carbonaro e figli di Cividale, consistenti in un vaso (cachepots) in maiolica e un artistico soggetto in terracotta con orologio. — Industrie Riunite cav. G. de Salvatore, fabbrica scialli, Venezia: uno scialle veneziano in tulle di seta lavorato a mano, d'inestimabile valore. — Ditta Reina Zanardini, Milano: un ottimo proiettore per moto-ciclo — Famiglia Levati, Milano: elegante portafoglio e portamonete in pelle di foca — Comm. Guido Grimaldi: una bicicletta da corsa marca «Titanich» — Baronessa Mazzara: una macchina «Singer» a pedale — Ditta Maglione Pasquale e figli, Minco (Catania): 20 borsette in pelle per signora — Ditta Paolo Morassutti, Latisana: elegante servizio da camera. — Gregoratti Ugo, Alessandria d'Egitto L. 100.

Da PREPOTTO

Elezioni amministrative.

(28). — Giorni or sono ebbero luogo, anche a Prepotto, le elezioni amministrative. Come negli altri Comuni, vinse anche qui, la lista formata dal Direttorio del fascio locale: maggioranza fascista, minoranza combattenti simpatizzanti fascisti.

Nella prima riunione del nuovo Consiglio il Commissario Prefettizio signor Lucio Rieppi, ha dato lettura della sua chiara relazione sull'opera da lui svolta nei nove mesi che ha amministrato il Comune.

Il Consiglio ha ascoltato la relazione con particolare deferenza.

Prima di procedere alla nomina delle cariche il consigliere signor Federico Quercig, certo di rendersi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, porse all'egregio Commissario Prefettizio signor Lucio Rieppi i sensi della più viva gratitudine per avere assolto degnamente e gratuitamente il suo compito. Con la rinuncia dell'indennità spettantegli egli ha fatto risparmiare al Comune una somma che oltrepassa le diecimila lire.

Il Consiglio unanime, si è associato alle parole pronunciate dal sig. Quercig.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche, venne eletto sindaco il cessante Commissario sig. Lucio Rieppi, con 14 voti su quindici votanti.

Ad assessori effettivi risultarono i signori Giuseppe Rieppi e Federico Quercig; a supplenti i signori Luigi Cinbiz e Luigi Petrusso.

Il cessato Commissario e nuovo Sindaco ringraziò quindi il Consiglio per la stima dimostratagli e propose d'inviare due telegrammi: uno a S. E. Mussolini e l'altro all'on. Pisenti. Da lettura dei telegrammi ed il Consiglio, unanime li approva.

In seguito venne deliberato, ad unanimità, di rivolgere al Sindaco di Aquileia l'invito di voler far proclamare da quella civica rappresentanza S. E. Mussolini cittadino aquileiese.

Da S. MARIA la Longa

Cronaca Triste.

(28). — Semplice e commovente atto di spontaneo cordoglio, dimostrarono i commilitoni al compianto valoroso combattente Angelo Zoratti, che ad immatura età repentinamente fu rapito da male crudele. I funebri seguirono domenica nel pomeriggio in Palmanova partendo dalla Pia Casa dell'Ospedale Civile.

Si notavano a porgere l'estremo saluto la bandiera della Sezione Combattenti di S. Maria la Longa con lungo stuolo di soci, Sezione del Fascio con gagliardetto ed una squadra della Milizia pure di S. Maria la Longa, nonchè parenti amici ed un lungo stuolo di popolo, alla cara memoria un requie.

Beneficenza.

La Nobil Donna Emma Rubini Marcotti alla memoria dei Fascisti caduti, elargì alla locale Sezione Combattenti L. 100.

Da GODIA

Disgrazia nella famiglia Cossutti.

(28). — Domenica scorsa il bambino di anni 5, Ado Cossutti di Giuseppe, per pura disgrazia, cadeva dalla terrazza del primo piano sul selciato del cortile; fu raccolto quasi esanime.

Il medico chiamato prontamente lo giudicò gravissimo, e a nulla valsero le cure dei sanitari, poichè nella mattinata di ieri cessava di vivere.

Alla famiglia Cossutti vivissime condoglianze.

Con animo grato e riconoscente, la moglie, i figli ed i parenti tutti profondamente commossi per le indimenticabili attestazioni di affetto e di stima tributate al caro estinto

Ernesto Gasparinetti

ringraziano tutti coloro che o personalmente o con scritti vollero onorare la buona memoria.

Pordenone, 28 maggio 1924.

La SOCIETA' CEMENTI DEL FRIULI

ha il dolore di annunciare la morte del

Prof. Gr. Uff. Domenico Pecile

Socio fondatore e Consigliere d'Amministrazione.

Udine, 28 maggio 1924.

La FABBRICA FIAMMIFERI MADDALENA COCCOLO

partecipa con dolore la morte del

Gr. Uff. Prof. Domenico Pecile

Socio Fondatore della Società Anonima.

Udine, 28 maggio 1924.

La Società "CEMENTI DEL VENETO" di PADOVA col Gerente Cav. ARTURO MALIGNANI

partecipa con vivo dolore la morte del l'Illustre Socio accomandante

Gr. Uff. Prof. Domenico Pecile

Udine, 28 maggio 1924.

GLI IMPIEGATI DELLA SOCIETA' "CEMENTI DEL FRIULI"

con vivo dolore annunciano la morte dell'Amministratore

Prof. Gr. Uff. Domenico Pecile

Udine, 28 maggio 1924.

La SOCIETA' FRIULANA per l'INDUSTRIA DEI VIMINI

(in liquidazione)

partecipa con dolore ai suoi soci la perdita del

Grand'Ufficial Domenico Pecile

suo vice-presidente fin dalla costituzione della Società ed attualmente membro della Commissione liquidatrice.

Udine, 28 maggio 1924.

La Soc. An. STABILIMENTO AGRO ORTICOLO "S.A.O."

con profondo dolore partecipa la morte del

Gr. Uff. Prof. Domenico Pecile

Presidente dell'Associazione Agraria Friulana.

Udine, 28 maggio 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed IL COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' CEMENTI DEL FRIULI

con profondo dolore annunciano la perdita del

Prof. Gr. Uff. Domenico Pecile

Consigliere d'Amministrazione della Società.

Udine, 28 maggio 1924.

La STAZIONE CHIMICO AGRARIA SPERIMENTALE DI UDINE

partecipa con dolore la morte del

Gr. Uff. Prof. Domenico Pecile

che per lungo periodo di anni ne resse le sorti quale Presidente e Delegato governativo.

Udine, 28 maggio 1924.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE

Ufficiale che parte.

(28). — Chiamato dal Ministero della Guerra, il tenente degli Alpini cav. Piero Radogna lascia il Battaglione, per occupare un'importantissima carica nella capitale.

Al valoroso, ben voluto ufficiale, il nostro cordiale saluto e l'espressione sincera di vederlo partire, con fervidi voti di brillante carriera.

Università Popolare.

Giovedì 29 corrente alle 20.30, nella Aula maggiore della R. Scuola professionale, gentilmente concessa, il chiarissimo prof. Massimiliano Cardini, docente di storia della medicina alla Regia Università di Pisa, terrà una pubblica conferenza sul tema: « L'educazione fisica nella ricostruzione nazionale ».

Addio al celibato.

Un gruppo di amici bontemponi ieri sera al « Tamburino » geniale ritrovo, celebrarono il funerale (per modo di dire) della indipendenza di scapolo, dell'amico caro e simpatico Cirillo D., offrendo al medesimo una catena ed una torta, la quale, come ornamento in zucchero recava il simbolo di un impero che fu e che non risorgerà mai più. Evviva il celibato.

Ospiti graditi.

Oggi furono da noi, ospiti graditi, gli alunni della Scuola professionale di Mariano, guidati dal loro professore.

Sinagoga.

Se non siamo male informati, quanto prima sortirà alla luce in pro cura dal titolo: « Sinagoga ».

Beneficenza.

Il sig. Albini Nob. Riccardo, ha offerto L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero, in morte della signora Roviglio-Quarina Maria.

Da TRICESIMO

Il ritorno della salma di un valoroso.

(28). — Oggi sono giunte dai campi di battaglia le sacre spoglie del soldato Gio. Battista Cipriani di Adorgnano per essere deposte nel tumulo degli Eroi.

Ai funerali, veramente solenni e imponenti parteciparono tutte le rappresentanze delle Associazioni locali con bandiera, una numerosa rappresentanza della scolaresca, la Giunta fascista, le Autorità e un lungo corteo di popolo.

Subito dietro la bara, portata dai combattenti e ricoperta del tricolore, venivano i congiunti e il signor Romano Pelizzari padre della medaglia d'oro Guido.

Dopo la Messa celebrata nella chiesa, il corteo proseguì per il cimitero, dove il Sindaco rag. Ellero porse il saluto commosso alla memoria del glorioso figlio di Adorgnano.

Sul tumulo vennero deposte diverse corone fra le quali una del Comune.

Da MORUZZO

Ancora sulla vittoria elettorale di domenica scorsa.

(28). — A completamento delle notizie già mandate circa le elezioni amministrative di Moruzzo e per giustamente far rilevare quale clamorosa vittoria, ebbe riportato il nostro Fascio, dobbiamo aggiungere che su 342 votanti, oltre il 70 per cento dei presenti, la nostra lista che ha conquistato maggioranza e minoranza compresa, ha avuto un massimo di 380 voti ed un minimo di 265 riuscendo eletti al completo tutti i 15 consiglieri presentati dal Fascio mentre invece i signori oppositori che avevano tentato il gioco di far entrare tre dei loro tra mezzo ai nostri nomi hanno avuto la seguente votazione:

Durisotti Angelo voti 42 — De Monte Giovanni, 31 — Del Do Davide, 12 — Bettarini Adolfo, 11 — Barbusini Alfredo, 8.

Questa votazione dimostra ad esuberanza come lo spirito di italianità e la vera onestà, abbiano nella nostra popolazione cancellati i vecchi pregiudizi e le vecchie idee campanilistiche che dividevano il Comune in tante piccole lotte infeconde.

Da BUIA

Morte e funerali.

(28). — Il giorno 24 maggio nelle ore serali moriva serenamente qual visse, nella rispettabile età di 91 anni la signora Francesca Comoretto vedova Mittoni, madre della siora Linda proprietaria della trattoria alla Pergola.

Ieri mattina seguirono i funerali che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio per la perdita della buona e veneranda donna.

Condoglianze sentite alla famiglia.

* * *

Per la morte di Francesca Comoretto ved. Mittoni vennero fatte le seguenti oblazioni:

Pro Monumento: Gervasutti Gino L. 5 — Vitali Ida, 2 — Zin Santa, 1 — Rovere Francesco, 5 — Comoretto Giovanna, 2 — F.lli Gentilini, 2 — Populin Odosca, 2 — Linda Mittoni ved. Tondolo L. 25.

Versarono pro Congregazione di Carità: famiglia Tissino L. 5 — Miani Celestino, 5 — Linda Mittoni ved. Tondolo. 50.

Filomena Mittoni ved. Clapiz e figli, 50 — Linda Mittoni ved. Tondolo, 25.

Versarono pro Casa di Ricovero: Filomena Mittoni ved. Clapiz e figli, lire 50.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 28 maggio 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	751.1	749.4	749.3
Pressione al mare	761.0	7[illegible]	759.9
Temperatura	19.8	24.7	18.6
Umidità (0-100)	76	65	75
Vento Direzione	SE	E	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	6	6
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,7
Temperatura minima: 15,4
Acqua caduta: mm. 18,9

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768 sul Mar Baltico
Pressione minima: 758, sulla Spagna

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; qualche pioggia temporalesca; temperatura normale.

Ars Lenci

La casa Lenci di Torino si pregia avvisare che ha inviato in questi giorni alla sua concessionaria esclusiva per Udine, DITTA A. LONGEGA, Piazza V. E. l'assortimento delle sue ultime creazioni.

Dopo la morte di Domenico Pecile

Il lutto del Friuli

La notizia luttuosa divulgatasi ieri mattina, ha prodotto in tutta la cittadinanza un profondo senso di rammarico. La morte di Domenico Pecile è considerata come una grave perdita per tutto il Friuli oltre che per la città, data la molteplice attività esplicata dall'Estinto nel corso della sua lunga vita pubblica.

Moltissimi uffici pubblici e negozi portano la scritta: « Lutto friulano » e i vari Enti a cui Egli era preposto hanno tenuto ieri adunanze per deliberare sulle onoranze da tributare al benemerito cittadino scomparso.

Anche gli ex-assessori che ebbero occasione di appartenere alle diverse Amministrazioni comunali, presiedute da Domenico Pecile dal 1904 al 1920 si riunirono ieri in una sala del Palazzo Municipale, cortesemente messa a disposizione dal signor Commissario Prefettizio, allo scopo di rendere omaggio alla memoria dell'Uomo che per sì lungo periodo di tempo fu a capo della Città e col quale per ragioni d'Ufficio si trovarono in speciale dimestichezza di rapporti.

Erano presenti e furono ricevuti dal comm. Gardi, Segretario Generale, i signori: comm. Emilio Pico, cav. Giusto Venier, avv. cav. Della Schiava, avvocato Comelli, cav. Bosetti, conte Della Porta, cav. Conti, cav. uff. Pauluzza, signor Gori, avv. cav. Celotti, avv. cav. Nimis, prof. comm. Murero, avv. cav. Zanuttini, on. avv. Cristofori, dott. cav. Borghese, avv. cav. Zagato.

Non poterono intervenire, perchè assenti da Udine o indisposti, il comm. Fabris, il cav. Pagani, il signor Tonini, il cav. Pitassi, il cav. Beltrandi, il commendatore Perusini.

Fu deliberato di intervenire al funerali dell'Illustre Estinto, di esprimere le condoglianze alla famiglia con una lettera firmata da tutti i convenuti e di fare un'oblazione di lire mille alla « Scuola e Famiglia », Istituzione che all'Estinto era particolarmente cara.

Le onoranze decretate dal Municipio
Il manifesto del Commissario

Al balcone della Loggia Municipale sono state esposte le bandiere tricolore e del Comune abbrunate. Anche al balcone del Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana è esposta la bandiera a mezz'asta.

Il Municipio ha fatto ieri affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini !

« Ieri sera si è spensa l'esistenza del gr. uff. Domenico Pecile.

« Si è chiusa così la vita dell'Uomo preclaro e del cittadino esemplare, che fu uno dei figli eletti di questa nostra Udine e dell'intero Friuli. Scompare così un'anima grande fatta di bontà e di amore, una mente illuminata, uno spirito fervente di italianità e di passione per il suo paese.

« Domenico Pecile, sorto da nobile e benemerita famiglia, e dedicatosi alla vita pubblica, fu assunto Sindaco di Udine dopo che nel campo dell'agricoltura friulana aveva già dato prova del Suo valore direttivo ed innovativo.

« Per oltre sedici anni rimasto a Capo del Comune contribuì validamente alla rinnovazione graduale degli Istituti cittadini, dando incremento con costante amore e fermezza, ai lavori pubblici, alla finanza, all'istruzione e alla beneficenza pubblica, mentre parte non meno preponderante ebbe nella riorganizzazione agricola della Provincia negli ultimi venti anni.

« La Sua memoria è perciò indissolubilmente legata alla storia della nostra Regione.

« Udine e il Friuli piangono oggi il Grande scomparso.

« E voi, Cittadini, darete tutti alla salma di Lui, nell'ultimo funebre viaggio, il mesto, estremo saluto e il tributo pietoso della vostra ricordanza e della vostra riconoscenza ».

Ieri mattina, il Commissario aggiunto del Comune ha preso la seguente deliberazione:

« Il Commissario Prefettizio, avuta notizia della morte ieri avvenuta del gr. uff. Domenico Pecile, che fu benemerito Sindaco del Comune per il lungo periodo di ben 16 anni (dal novembre 1904 all'ottobre 1920):

ricordato che con Domenico Pecile scompare uno dei cittadini più illustri di questa nostra Udine, al bene e alla prosperità della quale egli dette per quasi un ventennio tutta l'opera sua disinteressata e sollecita;

ritenuto, a testimoniare la riconoscenza cittadina, che debbansi rendere onoranze degne della nobilissima figura dello scomparso;

tenuto presente che per espressa volontà del defunto non saranno ai funerali pronunciati discorsi;

o r d i n a :

1) i funerali civili e religiosi del compianto benemerito gr. uff. Domenico Pecile saranno fatti a cura e spese del Comune coll'intervento della bandiera scortata da due uscieri e con la partecipazione di una squadra di pompieri e di vigili;

2) verrà inoltre data esecuzione alle seguenti disposizioni:

a) esposizione della bandiera abbrunata al Palazzo del Comune e al balcone della Loggia Municipale da oggi a dopo compiuti i funerali;

b) pubblicazione di un manifesto che partecipi alla cittadinanza la morte e l'ora dei funerali;

c) invio di lettera di condoglianza alla famiglia.

Il Commissario Prefettizio
f° B I N N A

Il Segretario Generale
f° G A R D I ».

Per la morte del gr. uff. Pecile

La Direzione della Cucina Popolare di Udine, riunitasi d'urgenza, ricordando le benemerenze del defunto gr. uff. Domenico Pecile e riconoscente per il valido appoggio accordato all'Istituzione nei momenti più critici, delibera di inviare le più vive condoglianze alla famiglia dell'Estinto e di partecipare in corpore alle onoranze funebri.

Per i funebri del gr. uff. Pecile

Il Direttorio del Fascio Femminile ci comunica:

Tutte le fasciste si rechino oggi ai funerali del gr. uff. Domenico Pecile che avrà luogo alle ore 10.30.

Le condoglianze di Gorizia.

Al Commissario Prefettizio di Udine è pervenuto da Gorizia il seguente telegramma:

« Prego esprimere alla Famiglia Gran Ufficiale Domenico Pecile, benemerito patriota, le condoglianze della città di Gorizia. — Assessore anziano: *Verzegnassi* ».

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito cittadino gr. uff. prof. Domenico Pecile, consigliere del Comitato Udinese:

Hanno versato lire 20: di Prampero co. ing. Carlo — Nimis Francesca e cav. avv. Giuseppe — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Cantoni ing. Giacomo e cav. uff. prof. Carlo.

Hanno versato lire 10: senatore barone cav. di gran croce Elio Morpurgo — Spezzotti on. gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Miotti comm. Giovanni — Calligaris comm. Alberto — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Fabris comm. dott. Luigi — Bissattini cav. uff. Giovanni — Nardini cav. avv. Emilio — Girardini comm. Emilio — Celotti cav. avv. Fabio — Tellini cav. Edoardo — Ridomi cav. Giuseppe — del Torso nobile cav. Alessandro — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Capsoni cav. avv. Urbano — Cionfero dott. Erminio — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — de Puppi co. Elisa — Pagani cav. uff. Camillo — Murero comm. dott. Giuseppe — Camavitto cav. Ugo — Sendresen comm. ing. Giovanni — Schiavi avv. Gino — Hofmann cav. uff. Maurizio — Micoli Toscano cav. Gianni — Spezzotti cav. Ettore — Stringher dott. Paolo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Pauluzza cav. uff. Pietro — Mangilli marchese Massimo — Fracassetti gr. uff. prof. Libero e Francy — Mizzau cav. Giuseppe — Valentinis dott. Carlo — Colutta dott. Antonio e Famiglia — Dorigo dott. Domenico da Manzano — Perusini comm. dott. Costantino da Cormons — Percoto co. Adonide da San Giorgio di Nogaro — Misani comm. professore Massimo — Polverosi ing. Plinio — Battistella Ina ed Erardo — Bluson cav. Pietro — Muzzati cav. Girolamo — Vuga dott. Guido — Vuga dr. Renzo — Zanuttini cav. avv. Secondo.

Hanno versato lire 5: De Campo Antonio — Menchini Attilio — Brandolini Antonio — Pagavini Luigi — Baldassi Augusto — cav. uff. Ugo Zilli — Scoccimarro cav. rag. Maurizio.

Totale L. 625 (continua)

Società protettrice dell'infanzia

Per un letto alla « Colonia Alpina di Frattis » intestato alla memoria della signora Maria Roviglio vedova Quarina, offrirono L. 20 ciascuno i seguenti signori:

Tonini Romolo — Tonini geom. Giovanni — Tonini Tiziano — Tonini Angelo — Agnoli rag. Mario — Migliorini rag. Attilio — Migliorini rag. Aurelio — Tavasani avv. Ermete — Sottocorona rag. Roberto — Gregorotti ragioniere Bruno — Cozzarolo rag. Antonio — Botutti rag. Vittorio — Zanuttini Ettore — Pagnutti rag. Sigisfredo — Tam rag. Augusto — Piva rag. Federico — Marcuzzi Clorinda — Angeli Gino — Domini rag. Augusto — Azzolini Ascanio.

Per onorare la memoria del compianto prof. gr. uff. Domenico Pecile:

Società Cementi del Friuli per letto alla Colonia Alpina L. 400 — Stabilimento Tipografico Friulano L. 25 — Famiglia Plebani-Pellegrini L. 25 — Guido e Margherita Berghinz L. 50.

Concerto Vocale

Domani sera, alle ore 21, nella Sala del « Moderno », avrà luogo un concerto della distinta soprano signora Augusta Rapetti-Bassi. Il concerto è dato a cura della Società degli « Amici della Musica », ed è riservato ai soli soci e possessori di tessere supplementari. Il programma è composto con rara finezza artistica e vi figurano i più grandi maestri dell'epoca dei madrigali e contemporanei; le elette doti di cantatrice e di musicista che possiede la signora Rapetti-Bassi, dicono che l'audizione di domani sera sarà oltremodo interessante.

Con questo, sono otto i concerti che la Società degli « Amici della Musica » ha organizzati nella stagione 1923-24, e non sarà l'ultimo perchè quanto prima avrà luogo una grande esecuzione corale de orchestrale, e della quale parleremo a suo tempo.

La rivista militare
per la festa dello Statuto.

Il Comando del Presidio comunica:

Domenica, 1° giugno, alle ore 9.30, ricorrendo la festa dello Statuto, avrà luogo in Piazza Umberto I° la rivista delle truppe di questo Presidio.

Tutti gli ufficiali in congedo sono pregati d'intervenire in grande uniforme e prenderanno posto al centro del limite occidentale del cerchio interno del giardino di Piazza Umberto I°.

Banda Cittadina

Avvertiamo la cittadinanza che il consueto concerto settimanale della Banda, anzichè venerdì sera sarà eseguito domenica prima giugno, festa dello Statuto.

Concessionari di autoservizi

La Camera di Commercio comunica che in occasione della Mostra Torinese dell'Automobile, nei giorni 7 e 8 giugno p. v. avrà luogo in Torino il primo Congresso Nazionale degli Autoservizi.

Perchè anche i Concessionari del Veneto possano prendere parte al Congresso inquadrati e preparati alla discussione delle importanti questioni che verranno trattate, si ritenne necessaria una riunione preliminare per la costituzione del Circolo Regionale.

Per questo scopo è indetto in Vicenza per il 1° giugno p. v. un Convegno di Concessionari dei Servizi Automobilistici del Circolo Ferroviario di Verona. Il Convegno avrà inizio alle ore 9.30 nel Salone di quella Camera di Commercio.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì o domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, N. 1 (ingresso sotto il portone) UDINE.

OFFRO LAVORO ben retribuito ad abile « degrassatore e pulitore d'abiti ». Esigesi perfetta conoscenza per lunga pratica lavori tintoria, « La Redenta », Gorizia.

CERCANSI PERSONE facile parola piazzisti o fattorini esattori munito bicicletta, piccola cauzione lavoro facile, guadagno sicuro presentarsi: Bigi, Via Grazzano, 6, Udine.

CERCASI provetta dattilografa ottime referenze praticissima ufficio e corrispondenza italiana e tedesca, indirizzare offerte: N. 8832 presso il Giornale.

PER UFFICIO COMMERCIALE cercasi impiegata pratica, intelligente, seria, dattilografa, bella calligrafia, non troppo giovane. Offerte: N. 8826 presso il Giornale.

OCCASIONE - STOK, 2000 tubetti colla pasta fotografie e cartoncini lusso vendonsi presso eccezionale — prodotto garantito. Scrivere: Bonatti-Parmigianino, 12, Parma.

"La fortuna d'Italia è sul mare „

Conferenza del prof. Gellio Cassi

Sabato, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il nostro amico prof. Gellio Cassi, dinanzi ad un pubblico scelto ed attento, commemorò la gloriosa data del 24 maggio con un'orazione, che, prendendo lo spunto dal mònito del Duce alla città di Catania, incitò gli italiani alla vita marinara, secondo l'antica tradizione della gente nostra.

Poichè egli parlò a nome della Sezione udinese della Lega Navale Italiana, fu preceduto dal N. H. prof. cav. Alessandro Orio, che fa parte di quella Presidenza, il quale presentò l'oratore con nobilissime parole e fu calorosamente applaudito.

Indi prese la parola il prof. Cassi.

Affermare — egli disse — che la fortuna d'Italia è sul mare non significa che solo il mare possa offrire alla Patria nostra condizioni di vita e prosperità degne d'una Nazione civile, ma che il mare è l'elemento che, per la situazione particolare dell'Italia, per un complesso di ragioni geografiche, può e deve dare, come ha dato nei secoli, le maggiori risorse alla Patria. Ed io credo che in nessun altro giorno, come in questo, che ricorda il nostro coraggioso intervento nella Grande Guerra per una causa di giustizia e d'equilibrio, si possa inneggiare con giusto orgoglio, con gagliarde speranze, alle fortune marinare della Nazione, pensando che un felice avvenire le arride innanzi come apparisce dal superbo mònito, che il Duce rivolgeva pochi dì or sono dalle spiaggie di quella Sicilia orientale, che diede, con la fusione dei Greci con i suoi antichi abitatori, una delle genti più navigatrici dell'Italia.

« O popolo di Catania marinara, — egli diceva — dobbiamo tornare ad amare il mare, a sentire l'ebbrezza del mare, poichè « Vivere non necesse, sed navigare necesse! ». Il Duce si rivolgeva alla nobile città di Catania, ma parlava a tutto il popolo d'Italia.

Dopo aver fatto un acuto e profondo esame, la storia della potenza marinara dell'Italia attraverso i secoli l'oratore rileva che due sono i momenti storici, in cui l'Italia toccò le maggiori altezze: la prima, allorchè ebbe abbattuta l'odiata Cartagine; la seconda, dopo che, con le Crociate, divenne la guida delle genti mediterranee. Ma nell'uno e nell'altro periodo non divenne potente, se non conseguendo l'impero dei mari e per perderlo nuovamente — e con ogni sua potenza — allorchè il Mediterraneo cessò d'essere il centro della attività economica mondiale.

Pur troppo, nel passato, allorchè l'Italia non era ancora Nazione, la gente nostra finì quasi con lo smarrire « il senso del mare », a non sentire più quel fascino che il fattore « mare » può e deve in ogni tempo esercitare sulla coscienza d'un Paese, quale è il nostro, tutto penisola ed isole, immenso ponte lanciato nel mezzo del Mediterraneo, quasi per segnare ai suoi solerti abitatori la via di Levante.

L'oratore, dopo aver rilevato che l'Italia portò nella Grande Guerra tutto il peso delle sue forze ed abbattuto, con le tre gloriose battaglie del Piave, uno dei più forti Imperi del mondo, annientandone l'esercito e dando lo squillo della vittoria universale, dovette nuovamente combattere nella pace e dalla pace uscì con non pari fortuna, affermia che la vittoria fu mutilata. L'Italia non ebbe parte alcuna nella divisione del ricco bottino coloniale, sentì lungamente nel cuore l'amaro pianto di Fiume, vide scomparire, anche per fiacchezza di governi e col colpevole consenso d'alcuni suoi figli degeneri, le sacre reliquie di Roma e di Venezia, allineate e vigili sulla sponda orientale dell'Amarissimo.

Fu così che la Dalmazia, il più formidabile campo trincerato per la difesa e la sicurezza della Penisola, venne sacrificata. E fu sacrificato il piccolo Montenegro, perchè, con la sua indipendenza, avrebbe potuto divenire una porta d'ingresso per l'espansione nostra nei Balcani.

Oggidì, se anche l'Istria è tornata alla Patria e questa ha finilmente rivendicato Fiume, la Perla del Quarnaro, e salvato Zara « la Santa », quel grido non si è spento, perchè esso fu la voce angosciosa degli abitatori di Pirano e della stessa Zara, allorchè, nella imminenza di Campoformido, portarono in processione le luminose insegne di San Marco e, perchè non patissero ingiuria dalla malaugurata comparsa della Bicipite, le deponevano, con mistico terrore, in luogo sacro, seppellendole sotto l'Altar Maggiore del Duomo. Nè si è spento il supremo appello della piccola comunità di Perasto, laggiù nel fondo delle Bocche di Cattaro, la quale, ricordando, a mezzo del suo Capo, le glorie di Venezia e protestando ancora tutta la sua antica fedeltà alla già potente Regina dei mari, mutava il grido in pianto e piangeva per essere costretta ad abbandonarla per sempre. — O San Marco — egli esclamava fra i singulti — « piutosto che vèdarte vinto e disonorà dai toi, el coragio nostro, la nostra fede se averave sepelio soto de ti! Ma za che altro no ne resta da far per ti, el nostro cuor sia l'onoratissima to tomba, e el più puro e el più grande elogio, le nostre lagrime! ».

Ma l'Italia — conclude l'oratore — uscita rinnovellata dalla Guerra e dalla Gloriosa Marcia su Roma, ha raccolto quel grido ed un novello Sodalizio dal titolo « Coscienza Adriatica » si propone, con dignità nazionale e spirito conciliativo, di valorizzarlo, componendo, come si legge nello Statuto dell'Associazione, « l'italianità dell'Adriatico nel nuovo movimento economico, che deve collegare commercialmente e spiritualmente il nostro Paese ed i popoli balcani orientali ». Così le superstiti reliquie di Roma e di Venezia sull'altra riva dell'Amarissimo non si sentiranno più, come pareva fino a ieri, avulse dalla Madre-Patria e da essa abbandonate ad un infelice destino, ma all'antica Patria nuovamente ricollegate, per assumere una parte direttiva nel movimento commerciale adriatico e guidare, come gli antichi navigatori di Venezia di Genova e di Pisa, le genti novelle alla novella prova di civiltà sui mari.

Fidenti in un Governo, che ha rialzato le forze ed il prestigio della Nazione e le addita le vie del progresso e della gloria, dobbiamo cooperare con [illegible] al bene dell'Italia, senza insolenti spavalderie, ma anche senza quelle paurose sottomissioni ed ingiustificate rinuncie, di cui intendiamo sia per sempre chiuso l'infausto ciclo.

Oggi, nono anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, dobbiamo ricordare che anche la pace ha le sue lotte e che perciò ognuno ha il dovere di trovarsi al suo posto di combattimento nè mai disertarlo, ma tenerlo con fervida fede, con salda disciplina, onde possa avverarsi ad ogni istante il mònito che un grande Ammiraglio rivolgeva ai suoi marinai: — La Nazione attende che ciascuno compia il proprio dovere!

L'oratore, interrotto più volte da applausi, ebbe alla fine una lunga ovazione per la dotta conferenza, di cui siamo costretti a dare soltanto un breve riassunto.

Università popolare Giacomo Leopardi

Lezione della prof.sa L. Pezzali.

(Questa relazione doveva essere pubblicata ieri, ma venne omessa per assoluta mancanza di spazio. N. d. R.).

Veramente interessante la conferenza che la gentile e colta signorina prof.sa Lucia Pezzali, ieri sera, lesse al scelto uditorio intervenuto.

Il tema scelto era da solo garanzia d'una profonda e vasta trattazione, per chè lo spirito di Leopardi è di tale natura che non permette di accostarglisi se non a quegli che è in grado di comprenderlo. E di aver compreso il Poeta in tutta la profondità della complessa sua anima immortale, ha dimostrato ieri sera la gentile oratrice.

Con stile chiaro ed elevato, disse ella dapprima, della vita del Leopardi in famiglia e fuori, e dell'influenza delle condizioni esterne, oltre a quelle più diretto della sua salute, sull'intensità della sua vita spirituale e sul precoce indirizzo a severi studi. E non solo parlò del Poeta dei « Canti » per i quali è più noto, ma del filosofo dei « Pensieri » e delle « Operette » moraliche di quei canti sono la preparazione spirituale, talvolta un accenno, e spesso lo schema completo di qualcuno di essi.

Il profondo studio del mondo classico, di quella meravigliosa arte pagana, eternamente giovane come la natura che adorava, lo portarono ad amare intensamente, disperatamente la natura come la più viva, e vera espressione di bellezaz eterna.

E finchè egli non vide per sempre perduta la primavera della sua vita, trascorsa così senza sorrisi di sole e sfolgorare di colori, finchè egli non sentì d'aver invano aperto l'animo a speranze di gioia, egli non la proclamò nemica degli uomini « madre in parto, ed in voler matrigna »; e pure in questo suo odio si sente la forza di chi sprezza ciò che fu oggetto di intenso amore avanti d'inganno estremo.

Tuttavia lo spirito filosofico del Leopardi, di una filosofia profondamente umana, non riescì mai a soffocare il Poeta, che con potente pulsore d'ala si alzò nelle supreme regioni alle infinite altezze all'eterno vero.

Questa la linea principale della conferenza, accanto alla quale la signorina Pezzali espose in rapido esame le opere del Leopardi, notando opportunamente a quale periodo della sua evoluzione spirituale filosofica appartiene ciascuna di esse.

Chiuse la gentile oratrice con la lettura di alcuni brani della « Ginestra » la poderosa opera che riassume e segna l'immenso cammino percorso dall'anima leopardiana nella comprensiono dell'umanità e nella considerazione del dolore; poesia altissima che esprime un grande concetto filosofico, sorto in un'anima di Poeta per abbracciare tutta l'umanità.

Con applausi calorosi, l'oratrice fu salutata alla fine della lezione.

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore A. Lami terrà la prima conferenza su « Gabriele d'Annunzio e Giovanni Pascoli e su i Poeti del dopoguerra ».

Giovedì 5 giugno seconda conferenza sullo stesso argomento.

Quota d'iscrizione alle due letture: L. 2 per i soci e L. 3 per i non soci.

I biglietti si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

La festa del fiore

Un invito del fascio femminile.

Il 23 marzo u. s. doveva aver luogo in Udine per iniziativa del Fascio femminile « La festa del fiore », ma data la tradizione della nostra città il Fascio stesso pensò di rimandarla al 1.o Giugno p. v. e di devolvere il ricavato ai Tubercolotici (Padiglione Tullio).

Poichè lo scopo è benefico il gruppo femminile Fascista lancia a tutti i cittadini caldo appello affinchè nel pomeriggio del 31 maggio p. v. facciano pervenire nella sede di Piazza Ospitale n. 2, fasci di fiori che avvolgeranno nel loro profumo anche la più umile offerta.

I ginnasti Udinesi al Concorso intern. di Firenze.

Ieri è partita per Firenze la squadra ginnastica della Associazione Sportiva Udinese, che partecipa al Grande Concorso Internazionale Ginnastico che si svolge dal 29 corrente al 2 giugno. La squadra è così composta:

De Marchi Lino — Mattiazzi Gino — Angeli Arturo — Donner Nereo — Morgante Giacomo — Paolini Gino — Della Valle Bruno — Gori Michelino — Braidotti Guido — Campiello Ubaldo — Donner Manlio — Cantoni Valentino — Gregoricchio Mario — Francescato Jolando — Ricobelli Otello — Greggio Giovanni — Navone Angelo — Febus Giovanni — Bares Mario — Clocchiatti Giovanni — Paolini Giuseppe.

Venerdì col treno delle 12.15 partirà pure per Firenze la squadra allievi. Le due squadre saranno comandate dal loro insegnante signor Aurelio Barbieri.

Con essa partirà anche la squadra femminile allieve, diretta dalla prof.ssa E. Corradi. La squadra è così composta:

Redondi Luigi — Terrena Vincenzo — Stefanutti Vittorio — Flor Giacomo — Cassetti Bruno — Bearzi Eugenio — Mauro Olivio — Degani Luigi — Bossetti Manlio — Cancelliero Giorgio — Serravalle Luigi — Sbuelz Raffaele — Degani Luciano — Quargnolo Giuseppe — Fontana Ariodante — Negris Amedeo.

L'assemblea degli ingegneri e architetti

Domenica gli Ingegneri della Sezione di Udine si riunirono in assemblea con la presidenza dell'ing. comm. Cantarutti.

L'assemblea [illegible] in esame e approvò, nelle [illegible] generali, la nuova « tariffa professionale ».

Si occupò del Convegno degli Ingegneri delle Sezioni della Regione Giulia — Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume — che si terrà in Trieste nei giorni 15 e 16 giugno per trattare problemi tecnici riguardanti la Regione.

Esaminò gli oggetti per l'Assemblea dei Delegati sezionali che si riunirà in Perugia nei giorni 8 a 9 giugno.

Deliberò l'invio di un beneaugurante saluto alla nuova Sezione di Fiume della nostra Associazione, e di organizzare una prossima visita ai colleghi fiumani.

Procedette alla nomina di tre consiglieri in luogo dei tre sorteggiati ingegneri Petz Sergio, Valus sicav. uff. Odorico e Zanetti Luigi, e riuscirono eletti pel biennio 1924-25 gli ingegneri Bonicelli cav. Guido, Gilberti cav. Ettore, Polverosi Plinio.

Con ciò il Consiglio Direttivo della Sezione rimane così costituito: Presidente ing. G. B. Cantarutti — Consiglieri: ingegneri G. Bonicelli, E. Gilberti, V. Magnani, A. Moro, P. Polverosi, P. Zagnoni.

Il nuovo Consiglio direttivo, nella sua prima riunione, nominò l'ing. Valentino Magnani vice-presidente, e aggregò al Consiglio quale Segretario l'ingegnere Eugenio Mariutti.

Sindacato Magistrale fascista udinese

Ai telegrammi inviati domenica, in occasione della costituzione del « Sindacato Magistrale Udinese », dal Segretario Provinciale della Corporazione della Scuola a S. E. il Ministro della P. I. e al Direttore Generale dell'Istruzione Primaria e Popolare gr. uff. prof. Giuseppe Lombardo-Radice, sono pervenuti in risposta i seguenti telegrammi:

« Garassini - Segretario Corporazione Scuola - Udine — Sua Eccellenza Ministro ha assai apprezzato e gradito cortese saluto e mi ha incaricato porgerne V. S. vivi ringraziamenti. — D'ordine Ministro Istruzione: Capogabinetto: Severi ».

« Illustrissimo signor Garassini - Segretario Provinciale Corporazione della Scuola - Udine — Particolarmente gradito mi è giunto il saluto Suo e di codesti insegnanti riunitisi con il Regio Provveditore per la costituzione di codesto Sindacato Magistrale. A tutti invio il mio cordiale saluto. — firmato: G. Lombardo-Radice ».

Società Alpina Friulana

Per iscrivere fra i « Soci ad Memoriam » il nome del gr. uff. Domenico Pecile, che fu uno degli iniziatori dello alpinismo in Friuli, è aperta una sottoscrizione. Versarono ognuno L. 10 i signori: prof. O. Marinelli — E. Pico — I. Rubbazzer — U. Camavitto — L. Spezzotti — A. Ferruccio — prof. V. Mosche.

Veterani e Reduci

alla Rivista per lo Statuto.

La Presidenza della Società invita tutti i soci alla sede dell'Associazione il giorno 1° giugno, alle ore 8.30, fregiati delle medaglie, per recarsi alla rivista militare che avrà luogo in Piazza Umberto I° in ricorrenza della festa dello Statuto.

Il Circolo degli Ufficiali

Il Comando del Presidio Militare di Udine comunica:

Il giorno 31 corrente, alle ore 21, nelle del Circolo Ufficiali di Presidio, il signor Generale di Brigata Comandante del Presidio di Udine, comm. Anfossi, farà delle comunicazioni nel riguardo del Circolo stesso a tutti gli Ufficiali in S. A. P. ed in congedo soci del Circolo. Gli Ufficiali in congedo sono pregati d'intervenire a tale riunione.

Beneficenza

Gli avvocati allievi del compianto avvocato Giuseppe Caisutti, per memore gratitudine e affetto, offrirono all'Istituto Friulano « Pro Orfani di Guerra » le seguenti oblazioni:

Avv. Candolini L. 25 — Dott. Jogna L. 25 — Avv. Tonutti L. 25 — Avv. De Monte L. 25 — Avv. Cabrini L. 25 — Avv. Borsatti L. 25 — Avv. Scrosoppi L. 25 — Totale L. 175.

Oblazioni pervenute al « Padiglione Tullio pro fondo Tubercolotici di Guerra: Cooperativa Friulana di Consumo lire 300.

Lo Stabilimento Tipografico Friulano ha offerto, per onorare la memoria del gr. uff. Domenico Pecile, L. 25 alla « Società Protettrice dell'Infanzia » e L. 25 alla « Scuola e Famiglia ».

A mezzo della spett. Oreficeria Dorta, per onorare la memoria della signora Maria Roviglio ved. Quarina, alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: Fratelli Colautti, Antonio Larice, Enrico Santi, Antonio Chiussi, Lucio De Gleria, Pietro Dorta lire 10 ciascuno — in memoria dell'avv. Caisutti: Rubbazzer dott. Otello L. 10.

Offerte pervenute alla « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria dell'indimenticabile suo presidente gr. uff. Domenico Pecile:

Cav. di Gran Croce prof. Bonaldo Stringher, senatore del Regno, in luogo di fiori, L. 250 — Banca Cooperativa Udinese L. 200 — Istituto Tipografico Friulano L. 25 — comm. Roberto Kechler L. 500 — Direttrice ed Insegnanti dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » lire 100.

I Concerti estivi al Contarena

Il CAFFE' CONTARENA ha iniziato la serie dei concerti estivi con la propria orchestra notevolmente rafforzata da una sceltissima « jazz-band », che non mancherà d'incontrare le simpatie della cittadinanza udinese la quale sempre ha saputo apprezzare ogni manifestazione artistica di questo che è uno dei migliori suoi ritrovi.

La nuova orchestra, diretta dal Maestro Giovanni Pighetti, eseguirà in tutti i pomeriggi e nelle serate programmi sceltissimi di musica classica e moderna, ad eccezione delle sere in cui dà concerto la Banda Cittadina.

La Direzione, che segue con diligente cura le più minute esigenze della Sua Spettabile Clientela, tanto nella scelta dei generi che per il servizio di primissimo ordine e degni dell'importanza del locale, confida nel benevolo accoglimento di questa simpatica novità.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Festa.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

« POLIDOR ».

Questa sera avremo la prima delle annunciate rappresentazioni della Compagnia della Risata con « Polidor » il re dei comici in persona.

Il programma è dei più attraenti e comprende numeri di varietà con canto, danza, acrobatismo, ecc.

Naturalmente, il « clou » del programma è sostenuto dall'esilarantissimo « Polidor » che il pubblico ha tanto ammirato sullo schermo nelle più indiavolate cinematografie.

CRONACA SPORTIVA

La X.a tappa del Giro d'Italia

FIRENZE, 28.

Sono giunti questa sera i corridori partecipanti al Giro d'Italia ciclistico. Numerosissima folla assisteva all'arrivo che è avvenuto nel seguente ordine: 1. Lazzaretti alle ore 18.15" — 2. Livoni — 3. Ferrario — 4. Tragella — 5. Rossignoli — Seguono gli altri tutti acclamatissimi.

Il passaggio dei corridori per Udine.

Domani nella mattinata passeranno per la nostra città (ove è stato fissato il rifornimento) i corridori partecipanti al Giro d'Italia.

Daremo nell'edizione di domattina maggiori particolari in proposito.

Ultimi echi della Coppa 24 maggio

Circa gli incidenti avvenuti durante la disputa della Coppa 24 maggio, possiamo solamente ora registrare il ribaltamento della macchina « Salmston » guidata dal sig. Stefanutti, avvenuto poco prima di Palmanova, e obbligando così il concorrente a ritirarsi.

Ci risulta ancora (circa le medie orarie tenute) che il concorrente Scoccimarro su « Lambda » passò il Predil con ben 22' di vantaggio, che era poi di 20' al momento della disgrazia successa ad Artegna. L'interessante manifestazione ha così dimostrato che anche in Friuli ci sono ottimi sportmans che possono figurare benissimo in classi di gare.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).

Francia 121.35 — Svizzera 400.75 — Londra 98.60 — America 22.73 — Vienna 0.032 — Romania 10.25 — Belgio 104.75 — Spagna 311 — Praga 66.75 — Ungheria 0.027 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 91.40.
Consolidato 5 per cento 101.80.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 27 maggio 1924: Corso medio 88 — Quotazioni singole: Milano 87.85; Roma 89.20.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.4 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine: ore 14.45 — Arrivo a Cividale: 15.15.

Partenze da Cividale: ore 15.55 — Arrivo a Udine: ore 16.25.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.55 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 13 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »